

In città ci sono cento edifici a rischio amianto: fra questi una scuola elementare e una media

Sono diversi, anche a Reggio, gli esempi di immobili con presenza di amianto non censiti nelle 43 pagine della mappatura di "edifici pubblici o privati aperti al pubblico".

«Potremmo enumerare un caso per ogni provincia – accusa il capogruppo in Regione del Movimento 5 Stelle dell'Emilia-Romagna, Andrea Defranceschi – cos'altro dobbiamo fare per dimostrare che il metodo regionale di censimento dei siti con presenza di polveri killer non è efficiente?». È questa la denuncia del capogruppo a 5 Stelle, com-

mentando la mappatura dei luoghi a rischio in regione.

«Ancora 630, contro i 771 del 23 dicembre 2010, i siti aperti al pubblico ancora da sanare prosegue Defranceschi –. Fra questi soprattutto parrocchie, ospedali, scuole e asili d'infanzia. A Reggio, per esempio, seconda nella lista dei capoluoghi con ben 99 immobili ancora da bonificare, sono elencate la scuola elementare Carducci di via Samarotto (codice di priorità per lo smaltimento "2", quindi molto alta), e la palestra delle scuole medie Galilei di via Cassala (codice "2"). Pri-

ma fra i capoluoghi emiliani, in questa triste classifica, ancora Modena con 111 immobili, seguita poi da Reggio con 99, Bologna (85), Ferrara (67), Forlì-Cesena (63), Parma (62), Piacenza (57), Ravenna (52) e Rimini (33)».

«Le maglie disposte dalla mappatura della Regione sono troppo larghe» conclude Defranceschi, che ricorda come «da mesi in Assemblea legislativa regionale siano bloccati tre nostri atti che chiedono di promuovere mappature Comuni per Comune degli immobili ancora da bonificare».